

Un calendario, più richiami Vaccinarsi per crescere in salute

Bambini. Dall'anti meningococco all'esavalente fino all'anti rotavirus
Il pediatra: «L'inoculazione contemporanea di più dosi è una garanzia»

SERGIO BACCILIERI

Seguire il calendario vaccinale per i bambini è un'assicurazione sulla salute e fare più vaccini in contemporanea non significa correre un pericolo, ma stimolare meglio risposta immunitaria.

Da zero a 18 anni bisogna ricevere dieci vaccinazioni pediatriche secondo un calendario preciso che prevede più richiami.

«Il calendario vaccinale è approvato dal Ministero della Salute e fatto proprio dalle Regioni - spiega Fabio Focarile, primario della Pediatria del Fatebenefratelli di Erba -. Al terzo mese le famiglie sono chiamate a somministrare ai piccoli una dose via orale di anti rotavirus, l'esavalente e l'anti pneumococco intramuscolo. Dopo trenta giorni è il turno del vaccino contro il meningococco e quindi al quinto mese di nuovo l'esavalente e l'anti pneumococco per la seconda dose».

Il giusto intervallo

La tabella pubblicata dall'Asst Lariana illustra quanto le famiglie devono seguire. «Ci sono diverse vaccinazioni che vengono inoculate in contemporanea - spiega lo specialista -. Questo fatto non deve spaventare i genitori, anzi. Disponiamo ormai di milioni e milioni di dati circa il mancato incremento degli effetti collaterali rispetto alle iniezioni separate nel tempo. Evidenze ci dicono al contrario che la risposta immunitaria sembra essere migliore quando determinati vaccini vengono somministrati insieme. In generale si può dire che il calenda-



Fabio Focarile, primario del reparto di Pediatria del Fatebenefratelli

rio vaccinale viene costruito seguendo un attento equilibrio che valuta la crescita dei bambini, il giusto intervallo tra i richiami, ma anche l'organizzazione pratica utile a non convocare troppe volte e troppo spesso i piccoli negli ambulatori. Importante l'appuntamento all'undicesimo mese per la terza dose di esavalente e l'anti pneu-

mococco, è al tredicesimo mese che scatta la prima vaccinazione anti morbillo, parotite e rosolia unita all'anti meningococco C. A seguire i richiami a sei anni, gli ultimi a 12 e a 18. Per gli adolescenti non bisogna dimenticare i vaccini contro l'Hpv e il meningococco Acwv.

Effetti collaterali lievi

«A volte le famiglie lamentano il classico raffreddore post vaccino nei bambini - dice Focarile -. Può succedere, come possono insorgere degli effetti collaterali comunque lievi e gestibili. Ogni vaccinazione ha le sue caratteristiche. Ma in sostanza i più comuni sono gonfiore e dolore locale nel punto dell'iniezione, a volte febbre e scarso appetito,

problemi che si risolvono da soli e rapidamente. Attenzione, con il morbillo la temperatura può salire anche dopo alcuni giorni e non c'è da preoccuparsi. Quanto alle vere complicanze sono rarità, una reazione allergica ogni 800mila bambini circa, le conseguenze più gravi hanno numeri ancora più ridotti. Come per tutte le tecnologie sanitarie il controllo sulla rischiosità e i risultati sull'efficacia sono sempre maggiori e consolidati».

Le vaccinazioni pediatriche mettono al sicuro i bambini dalle principali malattie infettive e proteggono anche la comunità da un ritorno di virus e batteri. «Malattie antiche come la poliomielite possono tornare e sono temibili - spiega il primario -, il morbillo può causare encefalite e ha un tasso di mortalità che occorre certamente azzerare prevenendo la malattia con la vaccinazione. Epidemie e focolai estesi di morbillo sono vicini nel tempo, risalgono a pochi anni fa». Per assolvere all'obbligo una volta fatta la vaccinazione è sufficiente scaricare il documento direttamente dal fascicolo sanitario elettronico. Le vaccinazioni pediatriche sono gratuite. Il riferimento principale per le famiglie sono i pediatri. «È molto importante chiedere informazioni al proprio pediatra - commenta lo specialista del Fatebenefratelli -, invece navigando su internet occorre riferirsi a fonti affidabili. Al sito del Ministero della Salute per esempio, a quello dell'Istituto superiore di sanità, oppure al sito della Sip, la società italiana dei pediatri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

VACCINO	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE
Difterite tetano pertosse	✓		✓	
Polio	✓		✓	
Epatite B	✓		✓	
Haemophilus tipo B	✓		✓	
Pneumococco	✓		✓	
Morbillo parotite rosolia	NON PREVISTA			
Varicella	NON PREVISTA			
Meningococco B/C/ACWY		MEN B		MEN B
HPV	NON PREVISTA			
Rotavirus	✓		✓	
Influenza	NON PREVISTA			
Epatite A	NON PREVISTA			



Il pericolo del morbillo: vietato abbassare la guardia

La malattia

Il morbillivirus è un esempio di agente patogeno altamente pericoloso che rischia di riaccendersi

Attenzione al morbillo, senza vaccini può tornare.

Il presidente dell'Ordine dei medici Gianluigi Spata mette in guardia contro morbillo, una malattia infettiva virale causata dal morbillivirus. «Solo pochi anni fa, prima del nuovo obbligo vaccinale introdotto nel 2017 - spiega Spata - la copertura contro il morbillo, parotite e rosolia era molto scesa nel nostro territorio. In tutta Italia si era osservata una recrudescenza dell'epidemia da morbillo, con focolai pericolosi in più zone. Meno di nove bambini su dieci venivano fatti vaccinare dalle famiglie, rischiavamo un'emergenza nazionale. Dunque oltre all'obbligo di



Nel 2017 si ebbe una recrudescenza di morbillo in tutta Italia ARCHIVIO

legge abbiamo promosso come professionisti diverse campagne di comunicazione e di sensibilizzazione. Poi per fortuna le percentuali sono molto migliorate. Ed effettivamente siamo tornati sopra quota 95%, la soglia considerata di sicurezza oltre la quale anche i non vaccinati vengono indirettamente protetti ed il virus non trova spazio per diffondersi. Purtroppo la pandemia Covid ha bloccato molto le vaccinazioni e di recente c'è un forte impegno per riconquistare all'immunità di gregge».

Il morbillo colpisce più spesso i bambini tra uno e tre anni ed ha un'alta trasmissibilità, un infetto contagia circa sei persone. Fatta la malattia la guarigione immunizza definitivamente la persona che quindi non si riammala più. La patologia però può dare conseguenze anche a distanza, nell'età adulta. I primi sintomi non sono così gravi, raffreddo-

re, tosse secca e febbre alta, il più caratteristico è un'eruzione cutanea vistosa fatta di punti rossi che dura tra i dieci e i venti giorni. Sono le complicanze, pur molto rare, ad essere responsabili addirittura di casi di morte. Otitis, laringiti, polmoniti ed encefaliti in particolare.

«Se non continuiamo a vaccinare i nostri bambini i focolai possono riattivarsi - dice Spata - aggiungendo un problema alla pandemia da Covid oggi presente. Bisogna vaccinarsi, non c'è altra soluzione. I vaccini sono un'arma sicura e preventiva, prevengono la malattia. Una minoranza di persone continua ad essere purtroppo contraria. Lo vediamo oggi con le vaccinazioni anti Covid, ma lo vedevamo anche nel 2017 da-

vanti all'obbligo per i bambini per vaccini come l'anti morbillo. Le paure e le fake news non sono cambiate. Sono secoli che attorno alle vaccinazioni pochi cittadini gridano allo sbaucacchio. Eppure sono secoli che i vaccini continuano a proteggerci». Proteggono non solo i bambini. «No, una parentesi importante la meritano le vaccinazioni dedicate alla terza età - dice Spata - per esempio l'anti pneumococco e l'anti Herpes Zoster, ovvero il fuoco di Sant'Antonio. Sono vaccinazioni caldamente consigliate oltre i 65 anni, a maggior ragione in caso di fragilità e patologie pregresse, per malattie altrimenti anche invalidanti e con forme molto aggressive».

S. Bac.



Gianluigi Spata